

**DOMENICA 3 FEBBRAIO 2019 – IV Domenica del Tempo Ordinario
INCONTRO DELL'ARCICONFRATERNITA DI S. ANTONIO**

SALMO 34

¹Di Davide. Quando si finse pazzo in presenza di Abimèlec, tanto che questi lo scacciò ed egli se ne andò.

**Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.**
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.
Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.
Venite, figli, ascoltatemi:
vi insegnerò il timore del Signore.

Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni in cui vedere il bene?
Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.
Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.
Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.
Il male fa morire il malvagio
e chi odia il giusto sarà condannato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Dall'egoismo ... – (Gen 2,15-17; 3,1-7)

^{2,15}Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. ¹⁶Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ¹⁷ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire" [...]

^{3,1}Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?". ²Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ³ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"". ⁴Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! ⁵Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male". ⁶Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; **prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò.** ⁷Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

...alla condivisione ... – (Mc 6,34-43)

³⁴Sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. ³⁵Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; ³⁶congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare". ³⁷Ma egli rispose loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". ³⁸Ma egli disse loro:

"Quanti pani avete? Andate a vedere". Si informarono e dissero: "Cinque, e due pesci".³⁹ E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde.⁴⁰ E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta.⁴¹ **Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro;** e divise i due pesci fra tutti.⁴² Tutti mangiarono a sazietà,⁴³ e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci.

...alla donazione di sé... – (Mt 26,26-29)

²⁶ Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, **recitò la benedizione**, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: "Prendete, mangiate: questo è il mio corpo".²⁷ Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti,²⁸ perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati.²⁹ Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio".

L'insegnamento della Chiesa – La Verità vi farà liberi. Catechismo degli adulti CEI – n. 661

Le benedizioni - [661] Tutte le circostanze concrete della vita vengono santificate dalla liturgia. **A imitazione dei sacramenti, la Chiesa ha istituito i sacramentali** (SC 60), benedizioni che si applicano alle più diverse situazioni. Tra essi vanno ricordati anzitutto la dedicazione di una chiesa e la professione dei voti nella vita consacrata. Troviamo poi benedizioni rivolte alle persone - come i missionari, i catechisti, le famiglie, i bambini, gli infermi -, ai vari luoghi della vita e del lavoro dell'uomo, **ai frutti della terra, alla mensa**, agli arredi e suppellettili della liturgia e della pietà popolare.

A somiglianza della preghiera eucaristica, le benedizioni contengono innanzitutto la lode e il ringraziamento, perché Dio ci ha già benedetti con i doni della creazione e della salvezza. Seguono poi la supplica e l'intercessione, perché Dio ci benedica ancora e ci aiuti a valorizzare pienamente le cose, gli ambienti, le esperienze.

Così «la liturgia dei sacramenti e dei sacramentali offre ai fedeli ben disposti la possibilità di santificare quasi tutti gli avvenimenti della vita per mezzo della grazia divina che fluisce dal mistero pasquale» (SC, 61). Secondo la visione del profeta Ezechiele, un fiume d'acqua limpida scaturisce dal tempio; va a irrigare la terra arida e, dove arriva, fa nascere ogni sorta di piante che danno frutti in tutte le stagioni (Ez 47,1-12).

La celebrazione nella Chiesa – Benedizionale CEI – n. 1624

1624. In alcune località si è soliti compiere particolari riti di benedizione, per esempio dell'acqua, del pane, del vino, dell'olio, di altri cibi o cose che talora i fedeli portano da benedire a motivo di devozione, sia in occasione di una festa o di un tempo dell'anno liturgico, sia in onore della beata Vergine Maria o dei Santi .

In questi riti di benedizione il pastore d'anime procuri che i fedeli intendano bene il vero significato del rito. Il ministro nella sua monizione o allocuzione abbia davanti agli occhi, per quanto è possibile, quelle tradizioni e quelle narrazioni della vita dei Santi dalle quali può essere messo in luce l'origine o il senso della particolare celebrazione che si fa in loro onore. E' necessario comunque che sempre sia rispettata la verità storica.

1632. *Il ministro, o un'altra persona idonea, introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili: **Dio nella sua provvidenza ha cura anche delle cose più piccole ed umili; in suo nome la Chiesa le benedice, perché quanti se ne servono con retta e devota intenzione, [invocando l'intercessione della beata Vergine Maria o di san N.], siano attratti verso le realtà invisibili, e benedicano il Padre, sorgente di ogni bene, mirabile nei suoi santi.***

1640. AI CIBI E ALLE BEVANDE

Sii glorificato, Signore Dio nostro: tu che colmi delle tue benedizioni ogni creatura, concedi a quanti si nutriranno di questo cibo [questa bevanda] nel ricordo e per l'intercessione di....

[della beata Vergine Maria o di san N.]

di abbondare della tua grazia e di crescere nel tuo amore in una continua ricerca delle realtà del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.